

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

All'alba di ieri, 3 gennaio, si sono registrate forti esplosioni nella capitale del Venezuela, Cararacas. Il presidente venezuelano Maduro è stato rapito e trasportato negli Stati Uniti, dove è incriminato per narcotraffico, senza prove. Forti condanne di Russia e Cina. Europa spettatrice complice, predica la "transizione democratica" ma appoggia Trump. Al momento i poteri venezuelani rimangono compatti in difesa del governo bolivariano, ora rappresentato dalla vice presidente Delcy Rodríguez. La nostra diretta.

4 gennaio - Ore 19:00 - Manifestazioni in difesa di Maduro in Venezuela

Anche il popolo venezuelano scenda in piazza in difesa del presidente Nicolas Maduro e per condannare l'azione militare statunitense. Il panorama politico è il solito al quale ci ha abituato il Venezuela: mentre nei quartieri ricchi di Caracas si festeggiava l'aggressione americana pregustando la fine del socialismo, le zone popolari dalla capitale si sono mobilitate per difendere un governo che, pur nelle ristrettezze imposte dalle sanzioni occidentali, è evidentemente percepito da molti come maggiormente vicino alle necessità materiali dei meno abbienti.

Secondo quanto riportato dal media panamericano TeleSur, ampi settori del popolo venezuelano si sono mobilitati nelle strade, nelle piazze e nei viali di diverse città del Paese per denunciare le azioni unilaterali degli Stati Uniti e chiedere l'immediata reintegrazione del presidente costituzionale, Nicolás Maduro.

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Manifestazione in difesa del governo Maduro a Caracas [immagini tratte da TeleSur]

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Manifestazione in difesa del governo Maduro a Caracas [immagini tratte da TeleSur]

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Manifestazione in difesa del governo Maduro a Caracas [immagini tratte da TeleSur]

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Manifestazione in difesa del governo Maduro a Caracas [immagini tratte da TeleSur]

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Manifestazione in difesa del governo Maduro a Caracas [immagini tratte da TeleSur]

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Manifestazione in difesa del governo Maduro a Caracas [immagini tratte da TeleSur]

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Manifestazione in difesa del governo Maduro a Caracas [immagini tratte da TeleSur]

4 gennaio - Ore 17:30 - Il capo dell'esercito venezuelano riconosce Rodríguez e condanna gli USA

Altra prova di unità nel sistema di potere venezuelano: Vladimir Padrino López, capo dell'esercito e ministro della difesa del Venezuela, ha affermato: «Respingiamo il codardo sequestro del presidente costituzionale e nostro comandante in capo Nicolas Maduro. In osservanza alla decisione della Corte Suprema riconosciamo la designazione di Delcy Rodríguez».

Il capo dell'esercito ha esortato la popolazione a riprendere le normali attività quotidiane e ha rivelato nuovi dettagli sull'operazione americana per rapire il presidente Maduro, affermando che i soldati statunitensi avrebbero ucciso le guardie presidenziali con delle esecuzioni a sangue freddo.

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

4 gennaio - Ore 15:30 - Gli USA minacciano anche Cuba

Il disegno di Trump per mettere sotto controllo americano i governi disallineati del continente americano non si ferma al Venezuela. Lo ha affermato senza mezzi termini il segretario di Stato, Marco Rubio, affermando che il governo cubano «è un enorme problema» ed è «in grossi guai» durante una intervista alla *NBC*.

A Rubio è stato domandato se il governo cubano è il prossimo obiettivo degli USA, e il segretario di Stato ha aggiunto: «Non ho intenzione di parlarvi ora di quali saranno i nostri passi futuri e quali saranno le nostre politiche a questo riguardo. Ma non credo sia un mistero che non siamo grandi fan del regime cubano». Rubio, figlio di emigranti controrivoluzionari cubani, è da tempo considerato uno dei principali sostenitori di un intervento diretto per rovesciare il governo socialista di Cuba.

4 gennaio - Ore 9:00 - La Corte Suprema venezuelana proclama Rodríguez presidente facente funzioni

La Camera Costituzionale della Corte Suprema di Giustizia venezuelana ha ordinato che la vicepresidente Delcy Rodríguez “assuma ed eserciti in qualità di interinale” tutti i poteri, i doveri e le facoltà inerenti alla carica di Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, al fine di garantire la continuità amministrativa e la difesa integrale della nazione.

Dopo aver letto la decisione della Camera Costituzionale, la sua presidente, Tania D’Amelio Cardiet, ha elencato gli argomenti oggettivi e giuridici che hanno portato a tale decisione, in seguito all’aggressione militare straniera avvenuta il 3 gennaio 2026, “di cui è stata oggetto la Repubblica Bolivariana del Venezuela e che aveva come obiettivo il sequestro del presidente costituzionale Nicolás Maduro”.

La decisione è stata giustificata per facilitare la “preservazione degli interessi della nazione contro l’aggressione straniera che attualmente affronta”. Un’altra dimostrazione di come i poteri costituzionali venezuelani al momento rimangono uniti nel difendere il governo socialista legittimo dal tentativo di colpo di Stato americano

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

Ore 20:00 - La vicepresidente venezuelana Rodríguez parla alla nazione: “governo in carica, Maduro rimane unico presidente legittimo”

Dopo ore di attesa e smentendo le voci che la volevano in Russia e non a Caracas, la vicepresidente del Venezuela Delcy Rodríguez è comparsa alla tv di Stato assieme ad alti funzionari del governo per parlare alla nazione. Rodríguez secondo la costituzione prenderà i poteri in assenza del presidente Maduro, chi si aspettava che avrebbe capitolato di fronte alla minacce americane è rimasto deluso. Ha infatti dichiarato che il popolo del Venezuela e tutte le forze nazionali sono mobilitate per respingere l'attacco americano. Citando l'eroe nazionale Simon Bolívar, ha affermato: «Il velo si è strappato, abbiamo già visto la luce e vogliono riportarci nelle tenebre. Le catene sono state spezzate, siamo già stati liberi e i nostri nemici vogliono nuovamente renderci schiavi. Il Venezuela non tornerà mai più ad essere una colonia». Il governo ha chiesto l'immediato rilascio di Maduro.

Poco prima il presidente americano Donald Trump era tornato sui suoi propositi di occupare il Venezuela, affermando sul territorio non saranno inviati soldati americani «se la vicepresidente farà ciò che vogliamo». «Abbiamo parlato con lei molte volte e lo capisce», ha affermato il Tycoon, ma a giudicare dalle sue parole Delcy Rodríguez per ora non è dello stesso parere.

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba



Il discorso alla nazione della vicepresidente venezuelana Delcy Rodríguez, immagine tratta de TeleSur

Ore 18:30 - Trump annuncia l'occupazione: "governeremo il Venezuela fino a che sarà il momento"

«Governeremo il Paese finché non saremo in grado di realizzare una transizione sicura, adeguata e giudiziosa». Lo ha dichiarato Trump in conferenza stampa, annunciando di fatto l'occupazione del Paese. «Non possiamo correre il rischio che qualcun altro prenda il

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

controllo del Venezuela senza avere a cuore il bene del popolo venezuelano. Ne abbiamo avuti decenni. Non permetteremo che ciò accada», ha proseguito. Trump ha anche accusato, senza fornire alcuna prova, il governo venezuelano di ospitare avversari stranieri nella regione e di acquisire armi offensive minacciose che potrebbero minacciare gli USA.

Ore 17:30 - Le condanne dei Paesi BRICS

Unanime la condanna dei paesi BRICS. Mosca ha condannato l'aggressione militare chiedendo una immediata riunione del Consiglio di Sicurezza ONU, il ministro degli Esteri Lavrov ha annunciato che «la Russia continuerà a sostenere la politica del governo bolivariano volta a proteggere gli interessi nazionali e la sovranità del Paese». Il ministero degli Esteri cinese ha espresso ferma opposizione agli «atti egemonici» americani. Condanne anche da Messico, Colombia e Brasile, con il presidente Lula che ha parlato di una «gravissima violazione della sovranità della Venezuela e del diritto internazionale». Festeggia invece il presidente argentino Milei, alleato di ferro di Trump in America Latina, complimenti a Trump anche da Israele e Ucraina.

Ore 16:00 - Trump: “decideremo chi governerà, e avremo il petrolio”

«Considereremo se sia possibile per Machado guidare il Venezuela» e «saremo fortemente coinvolti nell'industria petrolifera del Venezuela», lo ha dichiarato Trump in conferenza stampa, negando in un colpo solo due principi cardine del diritto internazionale, ovvero che a decidere chi governi il Venezuela debbano essere i venezuelani e che il petrolio - come ogni altra ricchezza del suolo venezuelano - appartenga al Venezuela stesso e non al governo degli Stati Uniti. Trump ha fornito qualche dettaglio sull'operazione militare, affermando che Maduro è stato arrestato in casa mentre dormiva e che un elicottero USA è stato colpito durante l'attacco, ma non ci sarebbero vittime tra i soldati americani. Trump ha aggiunto che Maduro al momento è detenuto su una nave militare USA e sarà presto trasferito a New York.

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

Ore 14:25 - Von der Leyen vuole “transizione pacifica” ma non condanna il golpe

Solite capriole retoriche da parte delle autorità europee. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha auspicato «una transizione pacifica e democratica», precisando che «qualsiasi soluzione deve rispettare il diritto internazionale e la Carta delle Nazioni Unite». Paradossale l'Alta rappresentante della politica estera europea, Kaja Kallas, che ha affermato che l'Europa difenda «la transizione pacifica» e invita alla «moderazione». Tuttavia la transizione è stata imposta dall'alleato statunitense con le bombe e il rapimento di un capo di Stato, particolare che da Bruxelles nessuno vuole notare.

<https://twitter.com/kajakallas/status/2007405051896123707>

Ore 14:10 - Gli USA vogliono processare Maduro per “narco-terrorismo”

Secondo quanto dichiarato dalla procuratrice generale degli Stati Uniti, Pam Bondi, il presidente venezuelano deposto dal colpo di Stato americano di questa notte, Nicolas Maduro, è già stato incriminato a New York con accuse legate a terrorismo, traffico di droga e di armi. Secondo Bondi, Maduro è stato accusato di «cospirazione per narco-terrorismo, cospirazione per l'importazione di cocaina e possesso di mitragliatrici e ordigni distruttivi». Un arsenale, questo, stando alla tesi americana, che sarebbe stato rivolto «contro gli Stati Uniti». Si prepara quindi un processo farsa, al di fuori di ogni contesto giuridico legale, contro un capo di stato straniero.

Ore 13:10 - Colombia schiera l'esercito al confine con il Venezuela

Gustavo Petro, presidente della Colombia, ha annunciato in un post sul social X il dispiegamento dell'esercito alla frontiera con il Venezuela. «Se si dispiega la forza pubblica alla frontiera, si dispiega anche tutta la forza assistenziale di cui disponiamo nel caso di un ingresso massiccio di rifugiati», ha scritto, [aggiungendo](#) che «l'ambasciata della Colombia in Venezuela è attiva per le chiamate di assistenza dei colombiani in Venezuela». Petro ha

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

inoltre chiesto una riunione urgente dell'ONU per «stabilire la legalità internazionale dell'aggressione contro il Venezuela».

Ore 12:05 - Russia, Iran e Cuba condannano l'attacco

La Russia ha condannato duramente l'attacco degli Stati Uniti contro il Venezuela, definendolo un'«aggressione armata» che suscita «profonda preoccupazione». Sulla stessa linea l'Iran, che ha denunciato una «violazione della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale del Venezuela», accusando Washington di un'«aggressione illegale» e ribadendo il sostegno al governo di Caracas. Anche Cuba si è schierata con il Venezuela: il ministro degli Esteri Bruno Rodríguez ha parlato di «attacco criminale» e ha chiesto una reazione urgente della comunità internazionale. Più cauta la Spagna, che ha lanciato un appello alla de-escalation, offrendo la propria mediazione per una soluzione pacifica.

Ore 11:10 - Trump: “Maduro è stato catturato”

«Gli Stati Uniti d'America hanno condotto con successo un attacco su larga scala contro il Venezuela e il suo leader, il presidente Nicolas Maduro, che è stato catturato insieme alla moglie e portato fuori dal Paese. L'operazione è stata condotta in collaborazione con le forze dell'ordine statunitensi», lo ha [scritto](#) il presidente Trump, annunciando ulteriori dettagli in una conferenza stampa che si terrà alle ore 11 statunitensi (le 17 italiane)

Ore 10:20 - L'attacco dopo mesi di escalation cercata da Trump

Dal reinsediamento di Donald Trump alla Casa Bianca (gennaio 2025), Washington ha rimesso il Venezuela al centro di una strategia di massima pressione, descrivendo il governo Maduro come parte di un ecosistema “narco-terrorista” e intrecciando sanzioni, operazioni militari e interdizioni marittime. Da inizio settembre 2025 l'escalation si è vista soprattutto in mare: gli USA hanno condotto tra 30 e 35 attacchi contro imbarcazioni venezuelane, con un bilancio che va da almeno 107 a 115 morti complessivi. I primi episodi rivendicati pubblicamente risalgono al 2 settembre, ma i raid si sono poi moltiplicati e ampliati di raggio. In parallelo, a dicembre, Trump ha ordinato il sequestro di petroliere venezuelane. Il salto più netto è arrivato a fine dicembre 2025, quando media e agenzie hanno riportato un attacco con droni attribuito alla CIA contro un porto in Venezuela. Trump ha ripetutamente

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

dichiarato che le operazioni sono contro il narcotraffico, tuttavia non una prova è stata riportata a sostegno della tesi che Maduro sia a capo di una rete dedita al traffico di sostanze stupefacenti. Gli attacchi statunitensi verso il Venezuela sono stati condotti al di fuori di ogni cornice di diritto internazionale.

Ore 9:45 - Maduro dichiara lo stato di emergenza

Il presidente venezuelano Nicolas Maduro ha dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale. Questo il comunicato pubblicato dal governo del Venezuela:

«L'obiettivo di questo attacco non è altro che impossessarsi delle risorse strategiche del Venezuela, in particolare petrolio e minerali, nel tentativo di spezzare con la forza l'indipendenza politica della nazione. Non ci riusciranno. Dopo oltre duecento anni di indipendenza, il popolo e il suo governo legittimo rimangono fermi nel difendere la propria sovranità e il diritto inalienabile a determinare il proprio destino. Il tentativo di imporre una **guerra coloniale per distruggere la forma di governo repubblicana** e forzare un "cambio di regime", in alleanza con l'oligarchia fascista, fallirà, proprio come tutti i tentativi precedenti.

Dal 1811, il Venezuela ha affrontato e sconfitto imperi. Quando le potenze straniere bombardarono le nostre coste nel 1902, il presidente Cipriano Castro proclamò: "Il piede insolente dello straniero ha profanato il sacro suolo della Patria". Oggi, con lo spirito di Bolívar, Miranda e dei nostri liberatori, il popolo venezuelano si solleva ancora una volta per difendere la propria indipendenza dall'aggressione imperialista.

Persone per le strade

Il Governo Bolivariano **invita tutte le forze sociali e politiche del Paese ad attivare piani di mobilitazione** e a condannare questo attacco imperialista. Il popolo venezuelano e le sue Forze Armate Nazionali Bolivariane, in perfetta unità popolare-militare-poliziesca, sono schierati per garantire la sovranità e la pace. Contemporaneamente, la Diplomazia Bolivariana di Pace solleverà le relative denunce presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il Segretario Generale di tale organizzazione, la CELAC e il Movimento dei Paesi Non Allineati, chiedendo la condanna e la responsabilità del governo degli Stati Uniti.

Il Presidente Nicolás Maduro ha disposto che **tutti i piani di difesa nazionale vengano attuati** al momento opportuno e nelle circostanze appropriate, nel rigoroso rispetto delle

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

disposizioni della Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela, della Legge Organica sugli Stati di Eccezione e della Legge Organica sulla Sicurezza Nazionale.

Il comunicato diffuso dal governo del Venezuela

1 di 3

COMUNICADO
REPÚBLICA BOLIVARIANA DE VENEZUELA

La República Bolivariana de Venezuela rechaza, repudia y denuncia ante la comunidad internacional la gravísima agresión militar perpetrada por el Gobierno actual de los Estados Unidos de América contra territorio y población venezolanos en las localidades civiles y militares de la ciudad de Caracas, capital de la República, y los estados Miranda, Aragua y La Guaira. Este acto constituye una violación flagrante de la Carta de las Naciones Unidas, especialmente de sus artículos 1 y 2, que consagran el respeto a la soberanía, la igualdad jurídica de los Estados y la prohibición del uso de la fuerza. Tal agresión amenaza la paz y estabilidad internacional, concretamente de América Latina y el Caribe, y pone en grave riesgo la vida de millones de personas.

El objetivo de este ataque no es otro que apoderarse de los recursos estratégicos de Venezuela, en particular de su petróleo y minerales, intentando quebrar por la fuerza la independencia política de la Nación. No lo lograrán. Tras más de doscientos años de independencia, el pueblo y su Gobierno legítimo se mantienen firmes en defensa de la soberanía y del derecho inalienable de decidir su destino. El intento de imponer una guerra colonial para destruir la forma republicana de gobierno y forzar un "cambio de régimen", en alianza con la oligarquía fascista fracasará como todos los intentos anteriores.

Desde 1811, Venezuela ha enfrentado y vencido imperios. Cuando en 1902 potencias extranjeras bombardearon nuestras costas, el Presidente Cipriano Castro proclamó: "La planta insolente del extranjero ha profanado el sagrado suelo de la Patria." Hoy, con la moral de Bolívar, Miranda y nuestros

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

libertadores, el pueblo venezolano se alza nuevamente para defender su independencia ante la agresión imperial.

Pueblo a la calle

El Gobierno Bolivariano llama a todas las fuerzas sociales y políticas del país a activar los planes de movilización y repudiar este ataque imperialista. El pueblo de Venezuela y su Fuerza Armada Nacional Bolivariana, en perfecta fusión popular-militar-policia, se encuentran desplegados para garantizar la soberanía y la paz. Simultáneamente, la Diplomacia Bolivariana de Paz elevará las correspondientes denuncias ante el Consejo de Seguridad de la ONU, el Secretario General de dicha organización, la CELAC y el MNOAL, exigiendo la condena y rendición de cuentas del Gobierno estadounidense.

El Presidente Nicolás Maduro ha dispuesto todos los planes de defensa nacional para ser implementados en el momento y circunstancias adecuadas, en estricto apego a lo previsto en la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela, la Ley Orgánica sobre Estados de Excepción y la Ley Orgánica de Seguridad de la Nación.

En este sentido, el Presidente Nicolás Maduro ha firmado y ordenando la implementación del Decreto que declara el estado de Comoción Exterior en todo el territorio nacional, para proteger los derechos de la población, el funcionamiento pleno de las instituciones republicanas y pasar de inmediato a la lucha armada. Todo el país debe activarse para derrotar esta agresión imperialista

Del mismo modo ha ordenado el inmediato despliegue del Comando para la Defensa Integral de la Nación y de los Organos de Dirección para la Defensa Integral en todos los estados y municipios del país.

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

En estricto apego al artículo 51 de la Carta de las Naciones Unidas, Venezuela se reserva el derecho a ejercer la legítima defensa para proteger a su pueblo, su territorio y su independencia. Convocamos a los pueblos y gobiernos de América Latina, el Caribe y el mundo a movilizarse en solidaridad activa frente a esta agresión imperial.

Como señaló el Comandante Supremo Hugo Chávez Frías ***“ante cualquier circunstancia de nuevas dificultades, del tamaño que fueren, la respuesta de todos y de todas los patriotas...es unidad, lucha, batalla y victoria”.***

Caracas, 3 de enero de 2025



A questo proposito, il Presidente Nicolás Maduro ha firmato e ordinato l’attuazione del Decreto che dichiara lo stato di emergenza esterna su tutto il territorio nazionale, per proteggere i diritti della popolazione, il pieno funzionamento delle istituzioni repubblicane e l’immediata transizione alla lotta armata. L’intero Paese deve mobilitarsi per sconfiggere questa aggressione imperialista. Ha inoltre ordinato l’immediato dispiegamento del Comando per la Difesa Integrale della Nazione e degli Organismi di Governo per la Difesa Integrale in tutti gli stati e i comuni del Paese».

Ore 9:30 - Gli obiettivi colpiti

<https://vimeo.com/1151158808>

Sono almeno sette le esplosioni che si sono registrate a Caracas, capitale del Venezuela. Iniziate alle ore 2:30 locali (le 7:30 italiane). Le informazioni sono ancora scarse, giornalisti locali riferiscono che sono state colpite alcune basi militari. Sarebbe stata colpita anche

Diretta - USA attaccano il Venezuela, Maduro rapito. Il governo venezuelano resiste, gli USA minacciano anche Cuba

casa del ministro della Difesa venezuelano, Vladimir Padrino López, di cui non si conoscono le condizioni. Immagini via social testimoniano centinaia di persone che si sono riversate in strada fuggendo dalle case. «La Repubblica Bolivariana del Venezuela respinge, condanna e dichiara alla comunità internazionale la flagrante aggressione militare commessa dall'attuale governo degli Stati Uniti d'America contro il territorio e la popolazione del Venezuela nelle aree civili e militari della città di Caracas, capitale della Repubblica, nonché negli stati di Miranda, Aragua e La Guaira», si legge in una dichiarazione pubblicata sul canale Telegram del ministro degli Esteri venezuelano Ivan Gil.